



**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO**

**PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE (P.P.P.)  
TRIENNIO 2014-2015-2016**

**INDICE**

Introduzione	p. 1
Le risorse disponibili	p. 1
La missione e le linee generali di indirizzo	p. 3
I settori di intervento	p. 4

***Predisposto dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 7/10/2013  
Approvato dal Consiglio generale nell'adunanza del 16/10/2013***

## 1. Introduzione

Il Piano Programmatico Pluriennale (P.P.P.) costituisce, nell'ambito del sistema di programmazione previsto dall'attuale ordinamento, il Documento fondamentale con il quale la Fondazione individua le linee generali della gestione patrimoniale, le finalità da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento in un orizzonte temporale di tre anni, in coerenza con la propria missione e con il ruolo che vuole svolgere nel territorio di riferimento.

L'adozione di strumenti di programmazione dell'attività risponde all'esigenza di assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili, l'efficacia degli interventi, la trasparenza dell'attività svolta, la verifica dei risultati conseguiti. Questi principi, che da sempre hanno ispirato l'attività della Fondazione, trovano oggi riconoscimento e si rafforzano nelle indicazioni della Carta delle Fondazioni, codice di riferimento adottato dall'Associazione di categoria per disporre di un documento guida che consenta alle Fondazioni di operare sulla base di valori condivisi nel campo della governance e accountability, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio.

In particolare lo statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro all'articolo 19, lettere i) e j), stabilisce che il Consiglio generale "determina, ogni tre anni, con sua motivata deliberazione, in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, i settori rilevanti ed eventualmente altri settori di intervento....." e "approva, su proposta del Consiglio di amministrazione, il Piano programmatico pluriennale e il Documento programmatico previsionale, indicando altresì le priorità e gli strumenti di intervento.....".

## 2. Le risorse disponibili

La predisposizione del Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 parte dall'analisi delle risorse ritenute disponibili per l'attività istituzionale attraverso una stima delle entrate e dei costi da sostenere.

La tabella sottostante riporta la dinamica stimata delle principali componenti per ciascuno dei tre esercizi considerati.

	2014			2015			2016		
	€ *	Perf. %	Rend. Netto	€ *	Perf. %	Rend. Netto	€ *	Perf. %	Rend. Netto
<b>Partecipazioni</b>	<b>212.130.273</b>		<b>640.000</b>	<b>212.130.273</b>		<b>640.000</b>	<b>212.130.273</b>		<b>640.000</b>
Banca delle Marche	202.295.257	0,00%	0	202.295.257	0,00%	0	202.295.257	0,00%	0
Cassa Depositi e Prestiti	6.986.157	8,35%	580.000	6.986.157	8,35%	580.000	6.986.157	8,35%	580.000
Altre partecipazioni	2.848.859	2,20%	60.000	2.848.859	2,20%	60.000	2.848.859	2,20%	60.000
<b>Polizze di Capitalizzazione</b>	<b>12.600.000</b>	4,00%	<b>403.000</b>	<b>13.000.000</b>	4,00%	<b>416.000</b>	<b>13.400.000</b>	4,00%	<b>429.000</b>
<b>Gestione patrimoniale e fondi</b>	<b>31.000.000</b>		<b>774.000</b>	<b>30.074.000</b>		<b>714.000</b>	<b>26.688.000</b>		<b>620.000</b>
Gestione patrimoniale JPMorgan	25.000.000	3,48%	674.000	24.074.000	3,48%	614.000	20.688.000	3,48%	520.000
Fondo EstCapital - RealEnergy	2.000.000	2,50%	40.000	2.000.000	2,50%	40.000	2.000.000	2,50%	40.000
Fondo Perennius - Global Value 2010	3.000.000	2,50%	60.000	3.000.000	2,50%	60.000	3.000.000	2,50%	60.000
Fondo Focus Est	1.000.000	0,00%	0	1.000.000	0,00%	0	1.000.000	0,00%	0
<b>Portafoglio Obbligazionario</b>	<b>17.936.026</b>		<b>1.278.000</b>	<b>17.919.026</b>		<b>1.278.000</b>	<b>17.901.026</b>		<b>1.277.000</b>
Btp 01/03/21	7.648.026	4,00%	268.000	7.648.026	4,00%	268.000	7.648.026	4,00%	268.000
Obblig. Banca Marche scad. 28/06/26	10.000.000	12,50%	1.000.000	10.000.000	12,50%	1.000.000	10.000.000	12,50%	1.000.000
Obblig. Ex Mediocredito	288.000	4,60%	10.000	271.000	4,60%	10.000	253.000	4,35%	9.000
<b>Liquidità</b>	<b>5.000.000</b>	2,00%	<b>40.000</b>	<b>0</b>	0,00%	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>278.666.299</b>		<b>3.135.000</b>	<b>273.123.299</b>		<b>3.048.000</b>	<b>270.119.299</b>		<b>2.966.000</b>
<b>Costi di funzionamento</b>			<b>-2.200.000</b>			<b>-2.200.000</b>			<b>-2.200.000</b>
<b>AVANZO DI ESERCIZIO</b>			<b>935.000</b>			<b>848.000</b>			<b>766.000</b>
<b>Riserva Obbligatoria</b>			<b>-187.000</b>			<b>-170.000</b>			<b>-153.000</b>
<b>Riserva mantenimento integrità patrim.</b>			<b>-140.000</b>			<b>-127.000</b>			<b>-115.000</b>
<b>Acc.to Fondo Volontariato</b>			<b>-25.000</b>			<b>-23.000</b>			<b>-20.000</b>
<b>Acc.to Fondo Naz. iniziative comuni</b>			<b>-2.000</b>			<b>-2.000</b>			<b>-1.000</b>
<b>RISORSE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALE</b>			<b>581.000</b>			<b>526.000</b>			<b>477.000</b>

\* Consistenze ad inizio periodo

Le dinamiche economiche previste fanno emergere nel triennio 2014-2016 risorse da destinare all'attività istituzionale per circa € 1,5 milioni.

Determinante nella quantificazione dei ricavi risulta la previsione di un'assenza di dividendo nel triennio da parte della conferitaria Banca delle Marche che, dal punto di vista patrimoniale, rappresenta circa il 72% degli investimenti finanziari della Fondazione.

La Banca, sottoposta alla data di predisposizione del presente Documento al regime di "gestione provvisoria" ai sensi dell'art. 76 del Testo Unico Bancario, dopo aver chiuso con forti perdite l'esercizio 2012 per effetto delle consistenti rettifiche di valore apportate al portafoglio dei crediti "deteriorati", dovrà procedere ad una consistente ricapitalizzazione contemporaneamente alla implementazione di un piano industriale che consenta di recuperare, con adeguati livelli di patrimonializzazione, la capacità di conseguire risultati economici positivi. Pur in ipotesi di ritorno ad utili di esercizio in tempi più contenuti, si è prudenzialmente assunto un ritorno alla distribuzione di dividendi in tempi successivi alla valenza del Piano, stante la presumibile necessità/opportunità di ulteriore capitalizzazione.

Per la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti è stato previsto un dividendo pari alla media degli ultimi quattro esercizi mentre per le "Altre partecipazioni" la previsione è fatta sulla base dei dividendi distribuiti nell'esercizio 2013.

Per le polizze di capitalizzazione sono stati considerati i rendimenti minimi garantiti dai contratti.

Il rendimento della gestione patrimoniale di JPMorgan è stato ipotizzato al 3,48% sulla base delle indicazioni fornite dallo stesso gestore. Va rilevato peraltro che tale forma di impiego nel corso del triennio assicurerà, attraverso parziali smobilizzi, il necessario complemento di liquidità, garantita nei precedenti esercizi dal flusso finanziario dei dividendi della Banca conferitaria.

Il Fondo RealEnergy di Estcapital ed il Fondo Global Value 2010 di Perennius presentano una previsione di rendimenti pari al 2,5%, prudenzialmente inferiore ai rendimenti obiettivi dei fondi essendo entrambi all'inizio della loro operatività, mentre non è indicata alcuna performance per il Fondo Focus Est che sta chiudendo la fase di sottoscrizione al momento della redazione del presente Documento.

Per quanto riguarda le obbligazioni, i rendimenti del Btp 01/03/21 (4%), dell'obbligazione Banca Marche 28/06/26 (12,50%) e dell'obbligazione Ex Mediocredito (4,60%) sono calcolati sulla base del flusso cedolare previsto che corrisponderà alla reale performance, in quanto l'inserimento dei titoli tra le immobilizzazioni finanziarie permette di neutralizzare l'effetto delle possibili oscillazioni dei prezzi di mercato o realizzo.

Per gli strumenti di liquidità infine si ipotizza un rendimento del 2% che tiene conto di una prospettiva di tassi invariati o moderatamente al rialzo. Anche per tale comparto va sottolineato che la consistenza risentirà della previsione dei prelievi necessari a fronteggiare le esigenze finanziarie come già descritto per la gestione patrimoniale.

Per quanto concerne la voce dei costi di funzionamento, la stima per il prossimo triennio si attesta sui 2,2 milioni di euro annui, importo pressoché pari alla previsione dell'esercizio in corso, senza significative variazioni nell'incidenza delle varie componenti.

<b>DETTAGLIO VOCI DI COSTO</b>	<b>INCIDENZA %</b>
Gestione immobile	34,38
Personale	23,18
Compensi organi statutari	13,64
Altri oneri	9,47
Oneri straordinari	6,68
Consulenti e collaboratori esterni	4,82
Utenze	4,20
Quote associative	1,63
Imposte	1,60
Ammortamenti	0,40
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Il Piano 2014-2016 prevede di mantenere inalterato l'importo complessivo degli oneri nell'arco del triennio, neutralizzando la dinamica inflattiva attraverso una politica di efficientamento dei costi.

Quanto agli accantonamenti, sono stati previsti quelli patrimoniali (alla Riserva obbligatoria nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio e al Fondo per l'integrità del patrimonio nella misura massima sino ad

oggi consentita pari al 15% dell'avanzo di esercizio), quelli derivanti da obblighi normativi (Fondo per il Volontariato) o da particolari accordi con l'Associazione di categoria (Fondo nazionale per iniziative comuni). Da rilevare che l'esiguità degli importi non dipende da una specifica volontà della Fondazione ma dai metodi di calcolo degli accantonamenti citati, tutti parametrati all'avanzo di esercizio.

Il Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 rappresenta una totale discontinuità con il triennio precedente e con l'intera storia erogativa della Fondazione. Occorre peraltro rilevare che la revisione delle previsioni è stata repentina e legata esclusivamente alla situazione di criticità della Banca conferitaria, rivelatasi nella sua gravità solo negli ultimi mesi. La costruzione del Piano con le risorse che emergono dalle dinamiche economiche previste (€ 1,5 milioni) comporterebbe pertanto una brusca riduzione dell'attività di sostentamento del territorio alla quale gli enti e le associazioni beneficiarie dei contributi non sono state adeguatamente preparate e che non hanno considerato nella loro programmazione.

Per tali motivi, nel prossimo triennio la Fondazione intende utilizzare integralmente il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, pari ad € 5 milioni. Intende altresì utilizzare il fondo per le erogazioni residuo pari a € 1 milione circa, derivante da € 800 mila di risorse già presenti che non verranno utilizzate nell'esercizio 2013 e da € 200 mila di ulteriori risorse che verranno accantonate al fondo a chiusura dell'esercizio in corso.

Le risorse da destinare all'attività istituzionale nel triennio 2014-2016 si attestano pertanto a € 7,5 milioni.

RISORSE PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2014-2016	
<b>RISORSE DA CONTO ECONOMICO</b>	<b>1.500.000</b>
2014	550.000
2015	500.000
2016	450.000
<b>FONDO PER LE EROGAZIONI</b>	<b>1.000.000</b>
<b>FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONI</b>	<b>5.000.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.500.000</b>

### 3. La missione e le linee generali di indirizzo

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro "persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento" e per realizzare la propria missione opera sulla base dei seguenti principi:

- centralità della persona;
- solidarietà e attenzione a tutte le forme di disagio;
- responsabilità verso le generazioni future;
- dialogo con il territorio;
- autonomia e rigore operativo.

Agisce essenzialmente come soggetto erogatore di risorse a sostegno di organizzazioni della società civile che rappresentano fondamentali infrastrutture di un sistema sociale pluralistico, nei confronti delle quali svolge un ruolo sussidiario e mantiene una stretta collaborazione.

Tale scelta di fondo non esclude peraltro la possibilità di partecipare a interventi complessi con il coinvolgimento di diversi attori. La Fondazione, infatti, si pone da sempre quale catalizzatore di risorse, competenze e professionalità capace di concertare le azioni delle diverse realtà presenti sul territorio al fine di essere sempre più in grado di rispondere alle necessità espresse dalla comunità e ad interpretarne i bisogni. Ciò risulta ancor più significativo nell'attuale scarsità di risorse.

In uno scenario caratterizzato da profondi cambiamenti e diversificazione dei bisogni sociali, dove l'impatto della crisi economica diventa sempre più grave arrecando pesanti difficoltà a quanti - le Amministrazioni pubbliche in primis - operano a sostegno del territorio e promuovono la qualità della vita, si rafforza l'esigenza per la Fondazione di utilizzare in maniera sempre più efficace le limitate risorse. Ciò

rende opportuna un'azione di rafforzamento dell'attività di istruttoria delle richieste e di valutazione degli interventi attraverso più incisivi processi selettivi.

In tale contesto verranno privilegiate quelle realtà di eccellenza capaci di interpretare e sovvenire ai bisogni ed emergenze del territorio: da qui la netta preponderanza in tutti i settori di intervento di interlocutori istituzionali di comprovata esperienza e qualità, verso i quali il nostro Ente si pone in un atteggiamento di ascolto e sussidiarietà.

Nel perseguire la propria missione la Fondazione si avvarrà delle tre modalità operative a sua disposizione rappresentate da erogazioni a terzi, bandi o avvisi pubblici e progettualità propria, privilegiando maggiormente il sostegno a terzi.

#### 4. I settori di intervento

La normativa vigente prevede che le Fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale "prevalentemente" a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli ammessi dal D.Lgs. 153/99, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte gli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento.

L'attività istituzionale per il 2014-2016 sarà distribuita su quattro settori rilevanti: "Arte, Attività e Beni Culturali", "Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa", "Volontariato, Filantropia e Beneficenza", "Educazione, Istruzione e Formazione". Tale scelta, definita a seguito del costante dialogo e contatto con il territorio, permette di sovvenire i bisogni maggiormente avvertiti, anche in considerazione del fatto che altre aree tematiche presenti nel recente passato - "Assistenza agli Anziani" e "Patologie e Disturbi Psicici e Mentali" - potranno essere assolte nell'ambito del "Volontariato, Filantropia e Beneficenza".

Nella scelta della distribuzione delle risorse elemento rilevante è stato ancora una volta la volontà di non far mancare, pur nella consapevolezza di minori disponibilità, il sostegno a quell'area che nell'attuale contesto socio-economico si presenta più fragile e bisognosa. L'ambito rappresentato dalle necessità delle categorie deboli (salute e volontariato) riceve così il 60%, a fronte del 40% destinato alla promozione del capitale sociale (arte e cultura, educazione e formazione).

Per il triennio 2014-2016 pertanto si prevede per l'attività istituzionale la seguente ripartizione delle somme disponibili:

SETTORI	%	IMPORTO
Arte, Attività e Beni Culturali	20%	1.500.000
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	10%	750.000
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	50%	3.750.000
Educazione, Istruzione e Formazione	20%	1.500.000
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>7.500.000</b>

In questo quadro di massima andranno ad inserirsi annualmente, in sede di programmazione, variazioni ed aggiustamenti resi possibili o necessari da situazioni contingenti.

Si riportano di seguito le linee generali di intervento per ciascun settore:

##### Arte, Attività e Beni Culturali

Nel difficile scenario attuale la pre-condizione per uno sviluppo del territorio deriva da una valorizzazione del capitale culturale e civile presenti: da qui l'attenzione della Fondazione a quelle realtà che con la loro azione o progettualità sono tese a generare reale valore per la comunità locale in termini di crescita e

miglioramento della qualità della vita, in primis Amministrazioni Pubbliche, Enti locali territoriali, Enti ed Istituzioni culturali, Istituzioni religiose ed Associazioni che costituiscono dei punti di riferimento imprescindibili del settore.

Permane il sostegno ad una programmazione culturale, artistica, conservativa e di tutela promossa nell'ottica di una maggiore fruizione del patrimonio locale da parte della collettività ai fini sia di una maggiore divulgazione della cultura e dell'arte, sia di un incremento dei flussi turistici nel territorio. In tale contesto proseguirà anche la valorizzazione degli spazi di Palazzo Montani Antaldi – anche tramite l'implementazione delle collezioni della Fondazione qualora possibile - ai fini di una sempre maggiore fruizione pubblica.

Compatibilmente con le risorse a disposizione attenzione verrà prestata anche ad iniziative editoriali particolarmente significative per la crescita della comunità.

#### Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

In questo settore il fine ultimo è perseguire il miglioramento dell'offerta sanitaria pubblica sostenendone l'introduzione di nuove tecnologie e metodologie che consentono di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti.

La Fondazione interviene con progetti pienamente coerenti con le strategie regionali grazie ad un continuo raccordo con le direzioni sanitarie al fine di evitare erogazioni frammentarie e dispersive. Tuttavia, consapevole della limitata disponibilità economica, cercherà di concentrare le risorse in progetti importanti con impegni che andranno a valere su più esercizi.

#### Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Quest'area comprende progetti, interventi ed iniziative volte al contrasto e superamento delle condizioni di disagio, acuite dalla crisi economica, vissute da fasce sempre più ampie della popolazione: portatori di disabilità psichica e fisica, ammalati, anziani, indigenti, extra comunitari. La Fondazione si impegna pertanto a sostenere quelle realtà a forte radicamento locale - Enti Locali Territoriali, Enti, Cooperative Sociali, Istituzioni religiose ed assistenziali, Istituzioni ed Associazioni di varia natura – impegnate a favore della marginalità e fragilità sociale. Essa porrà particolare attenzione ai seguenti ambiti di intervento:

- malattie invalidanti e minorazioni psico-fisiche di vario genere;
- inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti che versano in stato di indigenza, disagio ed emarginazione;
- problematiche di disadattamento e devianza minorili con particolare riguardo al ruolo della famiglia;
- assistenza ospedaliera ed oncologica domiciliare;
- assistenza alla popolazione anziana per promuoverne, ove possibile, l'autonomia e l'inclusione nel contesto comunitario o migliorarne le condizioni di vita ed accoglienza presso istituti e case di cura tramite la creazione, l'ammodernamento e l'adeguamento di strutture residenziali;
- rafforzamento della rete di protezione sociale come valore fondamentale per uno sviluppo civile.

La Fondazione sostiene infine la Fondazione con il Sud, frutto di un'alleanza strategica tra i mondi delle Fondazioni e del Volontariato, costituita nel 2006 con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del Mezzogiorno e promuoverne l'infrastruttura sociale tramite strumenti e forme innovative.

#### Educazione, Istruzione e Formazione

L'attenzione al capitale umano ed alla sua crescita come leva di sviluppo civile è sottesa all'intervento della Fondazione nel settore. Tale attenzione formativa spazia dal miglioramento dell'offerta educativa scolastica e universitaria sempre più ampia e diversificata anche tramite attrezzature, modalità e percorsi didattici innovativi, all'integrazione scolastica di ragazzi stranieri o diversamente abili anche investendo sulla presenza di docenti specifici, all'adeguamento delle strutture educative, al supporto teso ad una sempre maggiore integrazione tra il mondo della scuola e quello del lavoro, alla crescita delle competenze dei docenti a tutti i livelli.

Seppure in un contesto economico più contenuto, non verranno infine trascurati progetti di ricerca multidisciplinari provenienti da interlocutori dedicati, volti ad investigare esigenze emergenti in un contesto dinamico in continua evoluzione, ed a diffonderne i risultati.